

Rassegna del 30/12/2016

NESSUNA SEZIONE

23/12/2016	Gazzetta d'Asti	29	<u>ATonco un defibrillatore per la pubblica assistenza</u> ...		1
23/12/2016	La Sesia	16	<u>Tutti di corsa vestiti da Babbo Natale</u>	Grazioli Maria Carla	2
24/12/2016	Corriere Eusebiano	10	<u>Cna auspica ricaduta sul tessuto locale</u>	...	3
25/12/2016	La Voce e il Tempo	10	<u>Piemonte, 4° posto produzione di dolci</u>	...	4
29/12/2016	Unione Monregalese	21	<u>Arriva Internet a 20 mega</u>	...	5
30/12/2016	Repubblica Torino	13	<u>Dalle bocce al restauro l'artigiano ora è donna - L'artigiano è donna</u>	Parola Stefano	6
30/12/2016	Stampa Cuneo	53	<u>Punto vendita con un laboratorio per la trasformazione della frutta</u>	...	10
30/12/2016	Stampa Torino	45	<u>La protesta degli artigiani "Nessuna fattura dagli organizzatori"</u>	Insalaco Cristina	11

Donato da Confartigianato Asti

A Tonco un defibrillatore per la pubblica assistenza

Il DAE è sulla piazza centrale di Tonco. Il defibrillatore semiautomatico, apparecchiatura da utilizzare nei casi di arresto cardiaco, è stato donato alla Pubblica Assistenza locale da Confartigianato Asti.

L'iniziativa promossa dal tonchese Giuseppe Inquartana ha anche attivato per i lavori di muratura artigiani locali.

Alla cerimonia di inaugurazione il direttore di Confartigianato Giansecondo Bossi ed autorità locali. All'apparato si affianca una tabella con il nome degli operatori preparati all'uso in caso di emergenza.

Confartigianato ha voluto dare il suo contributo "Perché la gente ci sta a cuore" con otto defibrillatori ad altrettante Pubbliche Assistenze della provincia di Asti.

> G.El.



2

Un tour di Vercelli a bordo del trenino "Lillipuziano" e il concerto "Gospel e dintorni"

Tutti di corsa vestiti da Babbo Natale

Proseguono le iniziative della rassegna "Le feste che vorrei sono a... Vercelli", il calendario di appuntamenti che stanno scadendo il periodo natalizio, condiviso da Comune, Ascom, Confeserecenti, Cna, Atl, Arcidiocesi, musei cittadini e dalle associazioni Strada del riso di qualità vercellese e Segnale libero, sponsorizzato da Camera di Commercio Biella e Vercelli e da Atena Iren.

Venerdì 23 dicembre, per tutta la giornata, sarà possibile girare il centro storico a bordo del trenino "Lillipuziano". **Sabato 24** piazza Cavour ospiterà il "Mercatino di Natale" a cura di Confeserecenti e alle 17 il concerto "Gospel e dintorni", preceduto dagli auguri dell'arcivescovo Marco Arnolfo e del sindaco Maura Forte. **Domenica 25** è prevista un'apertura straordinaria dell'ex confraternita di San Vittore, dalle 16 alle 19, per dar modo di visitare il "Presepe della solidarietà", realizzato dagli studenti del liceo Artistico Alciati e dedicato ai comuni dell'Italia centrale devastati dal terremoto e al tema della "rinascita". Per preparare l'allestimento, grazie all'interessamento del sindaco, della protezione

civile e della dirigente dell'istituto superiore Lagrangia, sono arrivate macerie da Norcia e disegni dalla scuole di Amatrice. Alle 17,30 su viale Garibaldi, davanti al bar Principe è fissato il ritrovo per la distribuzione delle pettorine per la 5ª edizione della "Running for a Clause", la corsa dei "Babbo Natale" organizzata da Simone Villa, Gualtiero Bertolone, Stefano Oliva e Simone Zaccone. L'iniziata sarà a favore della sezione "Carolina Banfo" dell'Ail. Nulla di agonistico, assicurano i promotori. Il percorso, di circa 2 chilometri, si snoderà lungo viale Garibaldi, poi dopo un break in piazza Roma per la foto di rito, il corteo passerà davanti al Sant'Andrea e al Teatro Civico, imboccherà via Verdi e in piazza Cavour. Poi, dopo la "sosta" al Caffè Imperiale, passando su corso Libertà, la corsa si concluderà al punto di partenza, davanti al Principe. È possibile effettuare le pre-iscrizioni da "Prezzi pazzi" in corso Gastaldi. Il Natale di Vercelli ospita inoltre il progetto "Scambi di luce", che ha visto i detenuti del carcere di Billiemme, impegnati nella costruzione di lampade, al momento esposte nelle vetrine dei alcuni negozi del centro storico.

Maria Carla Grazioli



Cna auspica ricaduta sul tessuto locale

La notizia della scelta di Amazon, colosso mondiale nel settore dell'e-commerce, di aprire a Vercelli un nuovo centro di distribuzione che sarà a servizio di tutto il Nord Ovest, viene accolta positivamente dalla Cna Piemonte Nord.

«Riteniamo possa essere un punto di svolta - commenta il presidente dell'area di Vercelli Franco Lobascio - per l'economia, per l'occupazione e per la crescita del territorio vercellese e non solo. Quelli annunciati dall'azienda statunitense sono numeri importanti, sotto tutti i punti di vista. I posti di lavoro, 600 assunzioni a tempo indeterminato in tre anni, significano più occupazione per le persone del luogo. Le dimensioni del polo logistico, 100mila metri quadrati, e le necessarie infrastrutture a supporto, significano nuove possibilità di lavoro per le nostre imprese di costruzioni e servizi relativi».

«Pensiamo - aggiunge il direttore Elio Medina - ci potranno essere poi ricadute positive per gli artigiani e le imprese che lavorano nell'indotto. Una struttura come questa porterà nuove risorse economiche per le casse comunali, il che significa nuove possibilità di investimenti e servizi per i cittadini e le imprese da parte dell'amministrazione. Siamo inoltre contenti che Amazon abbia deciso, dopo aver valutato altre ipotesi di insediamento, di rimanere nel territorio delle nostre province. In un momento come questo, dove si intravedono spiragli di uscita dalla crisi, ma ancora troppo deboli e lenti, questa è un'ottima occasione per ripartire».

Insomma l'auspicio, nemmeno troppo velato, è che anche il colosso della distribuzione si appoggi, per la realizzazione del polo di Larizzate, alle aziende locali.



4

CONFARTIGIANATO – +1,5% DI EXPORT

Piemonte, 4° posto produzione di dolci



Il Piemonte fa di nuovo la sua parte sul fronte della produzione delle eccellenze dolciarie. È al quarto posto nella classifica delle regioni con 437 milioni che fanno registrare a dicembre il maggior valore di acquisti di «prelibatezze artigiane». Lo certifica Confartigianato.

Nella classifica delle regioni con il maggiore aumento di export alimentare il Veneto fa la parte del leone con +6,1% nei primi nove mesi del 2016. Seguono il Trentino Alto Adige (+5,8%) e la Lombardia (+3,5%), mentre il Piemonte registra +1,5%.



5

villanova m.vi Da aprile 2017 il servizio sarà attivato

Arriva Internet a 20 mega

L'Amministrazione: «Ci sentiamo meno isolati e più ottimisti per il futuro»

VILLANOVA M.VI

(m.b.) - Internet a 20 mega anche a Villanova. Ad annunciarlo è la stessa Tim, che nei prossimi mesi porterà a termine i lavori necessari. L'incontro tra Amministrazione comunale, Tim (Telecom) e Confartigianato, svoltosi negli spazi Anci di Torino nel mese di novembre, ha dato i suoi frutti. Un "faccia a faccia" da cui gli amministratori e le imprese erano usciti soddisfatti, sep-

pur con la dovuta cautela. E invece le risposte dell'azienda non si sono fatte attendere: si interverrà su tutte le linee attive sul territorio, che da aprile 2017 potranno contare su una connessione a 20 mega. Una vera e propria rivoluzione digitale, per un paese in cui spesso si "viaggia" a meno di un mega e dove basta una nevicata per interrompere la connessione. «Portare innovazione sui territori - concludono il sindaco Michelangelo Turco

e l'assessore alle Attività economiche, Michele Pianetta, ringraziando Tim per la tempestiva risposta - significa garantire alle nostre comunità locali le stesse condizioni di cui beneficiano le aree metropolitane. Siamo consapevoli che la strada da percorrere sia ancora lunga: eppure, quando giungono segnali di attenzione come in questo caso, ci sentiamo meno isolati e più ottimisti verso il futuro». Ma chi potrà beneficiare della connes-

sione veloce? Non solo le aziende, ma anche i privati cittadini. Non solo il centro storico, ma pure le frazioni, fatta probabilmente eccezione per le più lontane. «Per noi si tratta di un risultato molto importante - conclude Pianetta - perché l'obiettivo primario era quello di offrire un servizio adeguato alle aziende del territorio. È chiaro che si andrà avanti anche con la questione della fibra, ma riuscire ad ottenere queste garanzie è senza dubbio un buon punto di partenza».



LA TENDENZA

Dalle bocce al restauro l'artigiano ora è donna



Una restauratrice al lavoro

STEFANO PAROLA

ANIITA Tarantola ha appena avuto a che fare con Equitalia: «Ma lo sa che ora ti telefonano anche a casa?». Ci sono le vacanze di Natale ma lei è in azienda, a Moncalieri: «Sono sommersa dalle carte. A febbraio saranno quarant'anni che sono qui dentro». La sua azienda Uniblock fa un prodotto molto particolare: le bocce, anche "personalizzate" su misura. «L'ho ereditata da mio papà. Sono entrata da ragazzina e non ne sono più uscita» spiega. Anita guida una delle 16.387 imprese artigiane al femminile che esistono in provincia di Torino, come calcola Confartigianato Torino. Non sono affatto poche: in Italia solo il Milanese ne ha di più (17.908), mentre a Roma ce ne sono di meno (15.191). Sotto la Mole, dunque, le botteghe sono piene di donne. E sarebbe sbagliato pensare che le artigiane si limitino a fare i mestieri che storicamente vengono associati al gentil sesso.

A PAGINA XIII



L'artigiano è donna

Difficile nel 44% dei casi conciliare la propria attività e la famiglia come denuncia Confartigianato

STEFANO PAROLA

ANITA Tarantola ha appena avuto a che fare con Equitalia: «Ma lo sa che ora ti telefonano anche a casa?». Ci sono le vacanze di Natale ma lei è in azienda, a Moncalieri: «Sono sommersa dalle carte. A febbraio saranno quarant'anni che sono qui dentro». La sua azienda Uniblock fa un prodotto molto particolare: le bocce. «L'ho ereditata da mio papà. Sono entrata da ragazzina e non ne sono più uscita» spiega.

Anita guida una delle 16.387 imprese artigiane al femminile che esistono in provincia di Torino, come calcola Confartigianato Torino. Non sono affatto poche: in Italia solo il Milanese ne ha di più (17.908), mentre a Roma ce ne sono di meno (15.191). Sotto la Mole, dunque, le botteghe sono piene di donne. E sarebbe sbagliato pensare che le artigiane si limitino a fare i mestieri che storicamente vengono associati al gentil sesso.

«Siamo gli unici produttori di bocce da petanque in bronzo. Le facciamo grazie a una fresa che uso solo io» racconta Anita Tarantola, che spesso scende anche lei in officina. Pure Rachele Corbella si è specializzata in un ambito in cui si vedono poche donne: «Restauro fotografie, disegni, stampe, incisioni, manifesti. È un compito faticoso, soprattutto se si lavora su formati grandi» racconta. La sua azienda, la Khepri, si sta spostando a Mathi ma lascerà a Torino una sede di rappresentanza. Per una questione burocratica, Rachele dovrà integrare i propri studi e diminuire il carico di lavoro per qualche tempo, ma l'entusiasmo rimarrà intatto: «Con questo mestiere si esce dalla pura attività di bottega e ci si avvicina alla chimica, allo studio dei materiali, anche alla sperimentazione».

Nell'artigianato femminile la passione è tutto, forse anche di più. «Da ragazza mi divertivo a fare gli erbari e circa 40 anni fa ho avuto un'intuizione: utilizzare la mia tecnica di essiccazione per mettere i fiori nelle candele» ricorda Franca Tamiotti, che a Vinovo

ha una bottega con tre addette. Ed è la passione a farla andare avanti: «Da tre anni pago gli stipendi degli altri ma faccio fatica a tirare fuori il mio. Però quando entro in laboratorio e quando vedo le mie candele andare in giro per il mondo sono felice».

È la stessa sensazione che prova pure Sole Rodriguez: «Un anno fa cambiato vita: ho smesso di vendere servizi diagnostici e sono diventata designer» dice la creativa, che ha un atelier in via San Domenico in cui realizza tavoli e lampade e fa rivivere mobili antichi con materiali inusuali come vecchie cravatte di seta. Ora, spiega, «sono contenta, mi sento realizzata. Anche se coniugare lavoro e famiglia non è semplice: con due bambini è difficile trovare il tempo per creare».

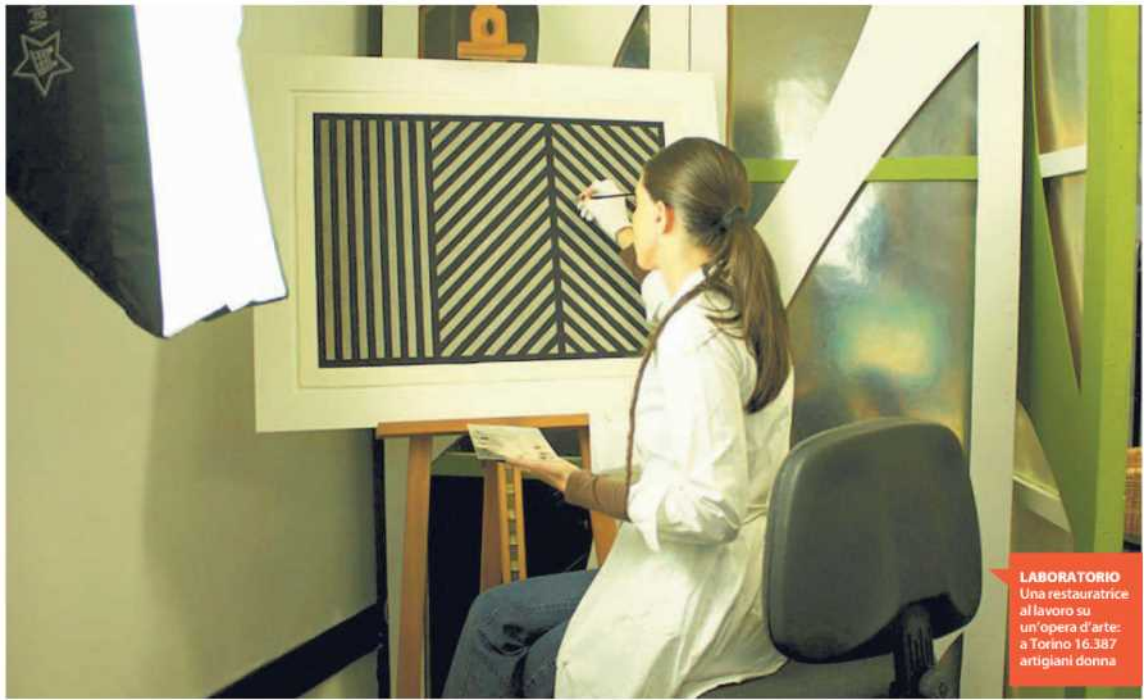
È un tema che sta molto a cuore a Confartigianato Torino. «Il 44,3 per cento delle imprenditrici denuncia difficoltà nel dividersi tra lavoro e cura dei familiari» fa notare il presidente Dino De Santis, che chiede di incoraggiare l'imprenditoria rosa «liberando le imprese dai troppi vincoli e attuando politiche di conciliazione lavoro-famiglia».

Non è solo una questione di bimbi: «Ventidue anni fa ho fatto un salto nel vuoto fondando la mia azienda. Il fatto di non avere figli mi ha permesso di dedicarle più tempo» spiega Daniela Dallosta, titolare della Immagine Lavoro di Poirino, specializzata in abbigliamento professionale. Ora oltre alla concorrenza cinese deve gestire pure un'altra questione: «Da sette anni seguio i miei genitori anziani e mi è più difficile stare dietro l'impresa».

Erika Fracassa ha il problema inverso: «Ho una bimba di 4 anni e occuparsi al tempo stesso di artigianato del vetro artistico è una fatica, anche perché la mia è una ditta individuale e non ho diritto né a maternità né a ferie» dice l'artigiana, che con la sua "Across the glass" realizza vetrate, complementi d'arredo e monili in corso Regina Margherita 90c. Poi c'è un'altra difficoltà: «I vetrai sono in maggioranza uomini ed è capitato che i clienti mi chiedessero se fossi in grado di fare i preventivi. Come reagisco? Io vado avanti lo stesso».

Eccellenze

Dalle bocce in bronzo "su misura" al restauro di grandi opere o alla realizzazione di abiti da lavoro storie al femminile d'intuito e passioni nonostante i tanti ostacoli



LABORATORIO
Una restauratrice
al lavoro su
un'opera d'arte:
a Torino 16.387
artigiani donna

**IN GIOCO****IL FASCINO DEL VETRO**

Erika Fracassa ha fondato cinque anni fa "Across the glass": crea vetrate e complementi d'arredo con il vetro

**ABITI PER TUTTI I MESTIERI**

Daniela Dallosta ha fondato 22 anni fa Immagine Lavoro a Poirino, specializzata in abbigliamento professionale

**BOCCE SU MISURA**

Anita Tarantola con la sua Uniblock di Moncalieri è una delle poche artigiane a creare bocce (personalizzate)

**AL SERVIZIO DELL'ARTE**

Rachele Corbella restaura opere su carta a partire dai manifesti di grandi dimensioni: «Un mestiere faticoso ma appassionante»

**CREATIVITÀ AL COMANDO**

Un anno fa Sole Rodriguez ha scelto di dedicarsi alla sua passione: la creazione di oggetti di design

Ragazzi diversamente abili

Punto vendita con un laboratorio per la trasformazione della frutta

■ Un punto vendita con laboratorio di trasformazione della frutta. Lo aprirà su via Provinciale Saluzzo a Verzuolo la cooperativa sociale «I ciliegi selvatici»: a fine gennaio toccherà al punto vendita, entro la primavera il laboratorio. Adesso la cooperativa conta nove soci, due dipendenti fissi diversamente abili e sei ragazzi che durante l'anno fanno inserimento lavorativo. «La struttura, che darà lavoro a tre persone, permetterà maggiore indipendenza nelle produzioni e borse-lavoro continuative - ha spiegato il presidente della coop, Giovanni Vasschetto -. Adesso coltiviamo erbe officinali in alta Valle Maira e fragole sulla collina di Manta, ma vogliamo ampliarci con ulteriori iniziative analoghe». È assicurato anche il trasporto tra i diversi luoghi di lavoro: lo si deve alla Confartigianato, che ha concesso alla cooperativa, in comodato d'uso gratuito, per tre anni, un pullmino attrezzato. (G.I.S.)



La protesta degli artigiani

“Nessuna fattura dagli organizzatori”

«Sono disgustato per la mancanza di serietà di Cat nell'organizzazione del Natale coi Fiocchi», sbotta uno degli artigiani che ha partecipato ai mercatini, e che nella vendita dei suoi prodotti ha incassato meno della metà dell'anno scorso: «Da settimane continuo a chiedere agli organizzatori una ricevuta che non ho ancora visto».

Sono molti i commercianti che in questi giorni stanno chiamando Cat per avere notizie sulle fatture o ricevute promesse per l'affitto degli spazi: «Al cortile del Maglio i mercatini sono finiti il 23 dicembre. Ma il flop dovuto alla mancanza di visitatori e alla promozione dell'evento non è bastato: io ho già pagato 1000 euro in contanti e altri 1500 con un assegno - spiega uno dei commercianti dell'area dedicata alla somministrazione -. Ho bisogno della fattura, ma non ho ancora avuto nessuna risposta dagli organizzatori». A Borgo Dora, però, c'è anche chi non è solo in attesa di una ricevuta, ma della restituzione di centinaia di euro per aver lasciato la propria postazione prima del previsto: «Me ne sono andato dal Maglio cinque giorni prima della fine dei mercatini, perché non c'era passaggio. E oltre a non avere clienti, l'area era piena di disagi. A cominciare dai bagni fuori uso, dopo appena due giorni dall'allestimento delle bancarelle», dice un artigiano che si augura di ricevere al più presto un rimborso. Come un collega che ha abbandonato l'area nello stesso giorno: «Sono già stato fregato in passato per aver partecipato a una manifestazione simile - si lamenta -. E sono convinto che capiterà la stessa cosa anche in questo caso. Ormai ho perso qualsiasi fiducia nei confronti dei vincitori del bando del Natale». Insomma, gli artigiani sono sempre più preoccupati, dopo aver assistito a continui cambiamenti delle location, e a quattro sgomberi delle bancarelle in pochi giorni, perché mancavano le autorizzazioni. [C.I.N.S.]



**Al Maglio**

Molti commercianti si lamentano perché a oggi non hanno ancora avuto una ricevuta, e al Maglio i mercatini sono già finiti dal 23 dicembre